Anno III. - N.° 761. Trieste, Venerdì 8 Febbraio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 761

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga: nel corpo del giornale [illegible] la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Notizie marittime. MARSIGLIA 6. Il vapore *Donnai* delle Messaggerie francesi, investì, nello stretto dei Dardanelli, lo *steamer* inglese *Grecian* e lo colò a fondo. Cercasi di provare che tale catastrofe è dovuta alla negligenza dei marinai inglesi del *Grecian*.

— MESSINA 6. Il bark a.-u. *Costante* cap. Malabotich, dopo fatto alibo di circa 300 barili di petrolio è stato scagliato questa mattina. Non si conosce se abbia sofferto dei danni.

— QUEENSTOWN 5. Giunse qui da Buenos Ayres il bark a.-u. *Maria Andrina* capit. Vincenzo Pravdiza con carico ossa, attende ordini per proseguire per porto scaricatore. A bordo tutto bene.

— RAVENNA 6. Arrivò felicemente da Trieste il pir. a.-u. *Vittoria* cap. Augusto Florio, in sole 17 ore di viaggio.

Coccapieller. ROMA 7. Al Tribunale correzionale ebbe luogo ieri il processo per diffamazione di Coccapieller contro Zuccari Giovanni. Questi seduta stante ritirò la querela: quindi il processo se ne andò in fumo. Coccapieller si mostrava in buona salute, era calmo e sorridente. Nelle carceri, ove è rinchiuso a scontare la sua pena, coltiva un campicello e ripete ai visitatori che un tribuno romano deve sopportare con dignità la prigionia.

Sciopero. DOUAI 6. Gli operai della fonderia Chatelet si sono posti in isciopero, non accettando la tariffa ridotta, che è stata adottata da tutti gli stabilimenti metallurgici di quella nazione.

Profanatore di cadaveri. PARIGI 7 Ad Ecouché piccolo paese di 1600 anime nel dipartimento dell'Orni, diverse tombe di fanciulli ed i cadaveri furono odiosamente oltraggiati. Il colpevole venne scoperto e la polizia lo salvò a fatica dal furore della popolazione che voleva ucciderlo.

Esplosione di gas. PARIGI 7. Nella „Rue Lecourbe" ebbe luogo una esplosione di gas, arrecando danni considerevoli. Tre persone rimasero gravemente ferite.

Inondazioni. NUOVA YORK 7. In molti Stati dell'America settentrionale avvennero delle inondazioni, che fecero gravi danni, e in più luoghi interruppero le comunicazioni ferroviarie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il nostro podestà. Anche ieri lo stato di salute dell'amatissimo nostro podestà ha subito un miglioramento. Passò la giornata tranquilla, non ebbe febbre, la tosse non fu così insistente come nei giorni decorsi. Le espettorazioni si effettuano con maggior facilità.

La debolezza diminuì. Il Dr. Bazzoni si sentì ieri un po' d'appetito e prese diversi brodi ed un cioccolatte. Continuando questo miglioramento domani o posdomani potrà esser fuori di pericolo.

Anche la figliuola minore del Podestà, è indisposta da qualche giorno, però lo stato di lei non presenta alcuna gravità.

Processo Cremaschi e Consorti. Alle 9 ore antim. molta gente è riunita dinanzi la residenza del tribunale in via S. Martiri. Al portone stanno due guardie.

Parecchie altre guardie dinanzi all' ingresso della sala impediscono al publico l'accesso, perciò entrano soltanto i testimoni.

Alle 9¼ entra la Corte. Funge da presidente il cons. Sciolis. Giudici sigg. cons.: Danelon, Indoff e Unterkircher. Rappresenta il P. M. il sostituto proc. di Stato sig. Leitner.

Contemporaneamente entrano i signori avvocati difensori: Sono i Dottori Guido d'Angeli, Ettore Ricchetti, Felice Consolo, Luigi Cambon, Edoardo Janovitz, Giovanni Benco, Ettore Daurant.

Non bastando il solito tavolo, ne viene aggiunto un altro. Il presidente dispone gentilmente che venga portato un altro tavolo per la stampa.

Si fanno tradurre gli accusati tuttora in carcere. Sono 5: Indri, Micheluzzi, Fanelli, Grava, Veraguth.

Fanno l'ingresso scortati da otto guardie, e si mettono a sedere sul solito banco avendo ciascuno a lato una guardia.

Entrano quindi gli accusati a piede libero che vanno a sedere nella seconda fila.

Il presidente, non conoscendo di nome gli accusati, ordina che siedano secondo il numero progressivo dell' atto d' accusa. Al banco della difesa si osserva che gli accusati a piede libero non dovrebbero sedere tra le guardie.

Pres. Infatti non c'è bisogno di tante guardie, tutt'al più restino di dietro, o se c'è posto, sieda una per parte all' estremità del banco.

Vengono chieste le generali agli accusati.

1. *Antonio Indri* fu Ant. da Trieste, di anni 23, celibe, agente di drogheria.

2. *Arturo Micheluzzi* di Leopoldo da Trieste, d'anni 20, celibe, gioielliere.

3. *Giuseppe Allich* di Giovanni da Trieste, d'anni 31, agente di commercio, incensurato.

4. *Eugenio Fanelli* fu Angelo, di Conegliano, cittadino italiano, qui dimorante, d'anni 20, agente di commercio.

5. *Carlo Sfetez* fu Pietro da Trieste, di anni 28, celibe, tenitore di libri, incensurato.

6. *Vittorio Cremaschi* di Ant. da Milano, cittadino italiano, qui dimorante di anni 23, celibe, agente di commercio.

accusati 1) del crimine di grave lesione corporale, per avere nella sera del 18 agosto a. d. in via dell'Acquedotto con nemica intenzione intrapresa in concertata unione, un attacco contro Arturo Brehmer da cui derivò allo stesso una grave lesione al corpo. 2) Del crimine di publica violenza, mediante pericolose minaccie per aver fatto una dimostrazione in piazza della Borsa innanzi i locali della redazione del *Triester Tagblatt*.

7. *Giacomo Grava* fu Domenico da Revine provincia di Treviso, citt. italiano, qui dimorante, d'anni 32, celibe, caffettiere.

8. *Andrea Veraguth* di Nicolò da Orez in Svizzera, qui dimorante d'anni 40, ammogliato, caffettiere.

9. *Romeo Calafatti* fu Giorgio, da Trieste d'anni 29, celibe, ag. di commercio.

10. *Costantino Calafatti* fu Giorgio da Trieste d'anni 28, celibe, agente di commercio

accusati del crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio.

11. *Michele Suban* d'anni 34 ammogliato accusato della contravvenzione di leggiera lesione corporale per avere nelle vicinanze della palestra dell'Unione Ginnastica deliberatamente colpito con un bastone Domenico Battelin.

Trovandosi tra gli accusati tre cittadini italiani, interviene al dibattimento il sig. Ugo barone Carutti de Canbagne, delegato dal r. Consolato del Regno d'Italia.

Viene fatto l' appello dei testimoni, i quali sono tutti presenti ad eccezione di 5 certo Gianovich che è a Zara, Valle a Visinada, Pubitz scusato per malattia e certo Essegg che il cursore dichiarò irreperibile. Il teste Giulio Netter, ex collaboratore del *Triester Tagblatt* è assente del pari, ma si è scusato giorni sono dal presidente mostrando un telegramma che lo chiamava a Fiume. La teste Maria Krall non c'è all'appello ma verrà più tardi.

Il presidente domanda alla difesa se è d'accordo con la non audizione al dibattimento dei testimonii sunnominati. La difesa si riserva. Sopra proposta del presidente la difesa designa l'avv. Guido d'Angeli, quale dirigente, libero a ciascuno degli avvocati naturalmente, di prendere la parola quando gli piace.

All'appello stesso tutti i testi rispondono *presente*, ad eccezione dei seguenti che rispondono in tedesco: *hier.* Sono: Vesnaver, Toffoli, Voncina, Dasche, Vidolich, Hillberg.

Il P. M. considerando che l'origine del dibattimento parte da odii di partiti, domanda per motivi d'ordine publico che il dibattimento si tenga a porte chiuse.

L'avv. Consolo a nome della difesa si oppone. Trova che nè il fatto per sè stesso nè gli elementi che vi concorrono giustificano questa asserzione. Il fatto ha un carattere privato per cui non vede minacciato l'ordine publico. Le testimonianze, i risultati processuali vertono intorno a fatti privati, non c'entrano quindi partiti. Non trova perciò che possa derivarne pericolo alcuno per l'ordine publico nè dallo svolgimento del processo, nè dalle risultanze. Prega quindi l'inclita Corte di non accogliere la proposta del rappresentante il P. M.

La Corte si ritira per deliberare.

Rientra dopo pochi minuti e considerato che seppure oggettivamente i fatti rivestono le qualifiche di reati comuni, essere noto che furono determinati non da spirito di odiosità personale, ma per sfogo di risentimenti fra partiti locali, decreta per riguardi all'ordine publico, che il dibattimento venga tenuto a porte chiuse, con esclusione della publicità, libero agli accusati od ai loro difensori di nominare i fiduciari che la legge accorda.

I signori avvocati nominano circa 30 signori quali fiduciari.

Da questo momento lo svolgimento del processo avviene a porte chiuse e quindi per legge non ci è concesso di parlarne.

Il dibattimento durerà tutto Sabato e forse anche Domenica.

Quando verrà letta la sentenza ed i motivi, siccome ciò avviene in seduta publica, ne daremo dettagliata relazione.

Causa la nebbia. Il piroscafo della Dalmazia invece delle 5 è arrivato alle 8 pom. d'ieri causa la fitta nebbia.

Anche il piroscafo di Venezia che doveva arrivare l'altra mattina alle 7 giunse qui alle 4 del pomeriggio.

Oggetti trovati. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Una fotografia rinvenuta vicino al Giardino publico dal signor T. Antonelli. — Un cappellino rinvenuto in Corso. — Un libretto con entro un attestato di povertà. — Un pezzo d' una macchina da cucire rinvenuto nella via S. Antonio dal signor Pietro Trevisani ed un mazzo chiavi rinvenuto in via Squero nuovo.

Consiglio di città. Iersera alle 6½ il vice presid. Dimmer che sostituisce il podestà ammalato, suona il campanello per raccogliere i Consiglieri che sono 36.

Adunato il Consiglio l'onor. Dimmer comunica con sodisfazione la miglioria verificatasi nella grave malattia dell'amato nostro Podestà, sì da lasciare speranza di sollecita guarigione e constata la viva parte presa da tutta la cittadinanza in quest'occasione.

L'on. Vidacovich ritenendo che le parole espresse dal vice presidente, saranno accolte con vivo piacere, non solo dal Consiglio ma dall'intera popolazione, fa la seguente proposta:

„Il Consiglio della città, rendendosi interprete del sentimento dell'intera cittadinanza, accoglie con lieto animo la partecipazione presidenziale, che la grave malattia dalla quale venne colpito l'illustre ed amato Podestà accenna ad una favorevole soluzione, e fa voti ardenti per la sua perfetta e sollecita guarigione."

La proposta accolta da fragorosi applausi dalla galleria, viene adottata ad unanimità,

Si dà lettura del P. V. della seduta precedente che viene approvata senza discussione.

Vien data comunicazione di un deliberato della Delegazione municipale sulla costruzione di un bacino pel petrolio in S. Sabba in vista anche della soppressione del Porto franco.

Tale deliberazione solleva un' inchiesta da parte dell'on. Dompieri a cui sembra che tale oggetto dovrebbe esser passato per la discussione generale in Consiglio.

Dopo alcune spiegazioni della presidenza e dell'on. Ventura si decide di rimettere la questione nella prossima seduta.

Le proposte della Delegazione municipale per onorare la memoria di Francesco Hermet vengono accolte con applausi.

Adottate ad unanimità con un'aggiunta dell'onor. Rascovich riescono così stabilite:

1. Che venga fatto eseguire da artista triestino il ritratto ad olio del benemerito Francesco Hermet e venga appeso nella Sala del Consiglio municipale placidando a tale scopo f. 500.

2. Viene accolta la proposta delle tre Società triestine: Società del Progresso, Società filarmonico-drammatica e Associazione mutua per agenti di commercio ed industria di concorrere con f. 1000 in unione ad altri mila versati dal Comune per una fondazione perpetua, ad onore dell'illustre cittadino, i di cui frutti dovranno servire a provvedere di indumenti gli scolari poveri, e dovranno essere distribuiti in ogni anniversario.

L'on. Rascovich osserva che quando si voglia considerare le virtù dell'illustre trapassato, sieno poca cosa le deliberazioni proposte ed adottate, vorrebbe perciò che fosse anche approvata l'erezione di una lapide da porsi nel palazzo municipale, ma in luogo adatto ed in vista del publico, che accenni e ricordi alla città tutta, le virtù di Francesco Hermet.

Tale proposta che provoca gli applausi della galleria viene ad unanimità approvata dal Consiglio.

Sopra proposta dell'on. Cambon il Consiglio vota un atto di ringraziamento a quelle 3 società, che con pensiero gentile e delicato vollero concorrere ad onorare la memoria dell'indimenticabile cittadino.

La galleria si spopola.

La domanda della Direzione del teatro Comunale perchè il Comune provveda alla scuola di ballo viene accolta senza discussione.

Quella dell'assistente d' arte presso il civico ufficio delle publiche costruzioni per indennizzo di vettura viene rimessa, sopra proposta dell' on. Vidacovich, alla Delegazione municipale pel trattamento.

Viene respinto il ricercato contributo per un mandracchio a Cedas.

Sull'offerta in vendita di fondo ed allargamento d'altro tratto della via della Pietà al prezzo di f. 70 la tesa quadrata da parte di Giovanni Cesca, si passa all'ordine del giorno, sopra proposta dell'on. Dr. Venezian.

Vengono accordati f. 1300 al ramo „Beneficenza" tit. VII Medicinali ai poveri a domicilio, e f. 271.27 per un sorpasso di spese occorse per la riduzione dei locali del civico Nosocomio.

La seduta publica è levata alle ore 7¾.

Seduta segreta. Le domande di due già impiegati comunali per una graziale e rispettivamente per una tacitazione finale, sono rimesse alla Delegazione municipale per esame e relazione

E' nominato d'ufficio Giovanni Brandolin a secondo assistente al lastrico, ed Antonio Zerbo a cantoniere presso il civico Uffizio edile.

E' accordata alla signora Emilia Ferrari vedova del già medico civico del III distretto sanitario, signor Francesco Dr. Ferrari, la pensione di diritto.

E' nominato il concorrente signor Giovanni Spadiglieri al vacante posto di veterinario al civico macello di S. Sabba.

Fiera di Beneficenza. Alle 11 e un quarto nella foga di un *galop* si è chiusa la fiera di beneficenza. La gente a migliaia si è riversata fin dalle sei nei corridoi, nelle Sale di ridotto, nelle gradinate, in ogni dove!

Su per giù l'ordine ha regnato sempre, meno qualche copia di ballerini caduti per mancanza d'equilibrio, qualche cappello pestato e qualche giaculatoria erotica di contramando, non ci furono inconvenienti di sorta.

Alle ore 11 ebbe luogo il sorteggio di venti regali di valore al quale concorsero gratuitamente tutti i possessori di viglietti di sorteggio col seguente risultato:

Colore	Nome	Lett.	Oggetto vinto
Bianco	Dionigi	S	Vigl. Croce rossa aust.
Celeste	Falco	P	Vigl. Croce rossa ungh.
Verde	Norberto	H	Vigl. Croce rossa ungh.
Bianco	Dina	G	Bouquet fiori art. con vaso
Celeste	Elia	O	Piedestallo rustico con piante art.
Bianco	Niso	D	Lampada piedest. dor.
Bianco	Jago	U	Lampada piedest bronz.
Bianco	Noè	U	Bomboniera pied. arg.
Giallo	Norberto	S	Servizio cristallo 2 pers.
Celeste	Labeone	L	Servizio terraglia arg.
Giallo	Maria	A	Necessaire da fumo
Giallo	Alda	B	Macchina da caffè
Bianco	Ebe	P	Album pelle p. fotografie
Giallo	Ettore	L	2 oleografie cornici dor.
Bianco	Cliro	Z	2 oleografie cornici dor,
Celeste	Lido	H	1 oleografia cornici dor.
Giallo	Emilia	A	Quadro litogr. corn. dor.
Giallo	Maria	A	Servizio da scriv.
Bianco	Iria	P	Un paio candelabri metallo dorato e bronzato
Bianco	Iena	N	Anello oro zaffiro e diam.

Concerto eccezionale. Questa sera nella sala del Casino Schiller avrà luogo il concerto del Conte Zichy, il pianista della mano sinistra. A quanto ci consta tutti i posti sono venduti.

Ecco l'interessante programma di questa serata alquanto modificato:

1. a) Mendelssohn Auf *Flügeln des Gesanges* b) Conte Zichy *Etude*, eseguiti dal concertista. — 2. Nessler. a) Cavatina, b) aria nell'opera *Der Rattenfänger von Hameln*, eseguite dalla signorina Clementina Eberhardt. — 3. Mendelssohn. Quintetto per due violini, due viole e violoncello, eseguito dai signori Heller, Castelli, Coronini, Jahscich e Piacezzi. — 4. Conte Zichy. Fantasia *Tannhäuser* eseguita dal concertista. — 5. Conte Zichy a) *Lieben und Sterben*, b) *Es war im duftenden*

walde. Canzoni eseguite dalla signorina Clementina Eberhart. — 6. Liszt *Rhapsodie hongroise*, eseguita dal concertista. — 7. a. Raff. Cavatina, b. Gavotte eseguita dal sig. Heller.

Siederà al piano il m.o Windspach.

Balli sociali. L'associazione triestina di mutuo soccorso fra parrucchieri darà la sera di lunedì 11 corr. alle ore 10 pom. una Festa da Ballo nelle Sale di Ridotto del Politeama Rossetti.

Il ricavo è devoluto due terzi a vantaggio del fondo sociale ed un terzo a beneficio della „Pia fondazione Pardo" per soccorrere orfani e vedove di soci decessi.

Un nuovo Tanner. Sono 3 giorni che quel povere marinaio del *Messapo* trovasi giacente all'ospitale e non ha ancora potuto prender cibo nè pronunziar parola.

Ingratitudine di Bacco. Da qualche tempo sembra che il Dio Bacco non accolga di buon grado le manifestazioni d'affetto dei suoi più fedeli devoti, poichè non passa giorno senza che alcuno di essi chiegga protezione all'ospitale.

Anche ieri alle ore 5 pom. il facchino Giuseppe Dobersich d'anni 30, trovandosi in istato di completa ubriachezza, disegnò con la persona una curva e si ruppe il capo percuotendolo nell'„ahi, dura terra".

Se seguitiamo di questo passo, converrà modificare il tradizionale *in vino veritas*, in questo: *in vino capitombolum*, benchè sia barocco.

La pentola punitrice. Ieri mattina il piccolo Giustino d'anni 2, abitante in via del Vento in S. Giacomo N. 80, approfittando del momento in cui la madre Maria Sosson era uscita per recarsi al mercato, cedette alla tentazione di guardare il contenuto d'una pentola lasciata al fuoco, e per attirarla, la rovesciò.

Nella pentola eravi dell'acqua bollente, e le piccole manine del golosuccio rimasero scottate in modo tale, che accorsi alle grida i coinquilini non trovarono miglior espediente che quello di trasportarlo prontamente all'ospitale.

Anfiteatro Fenice. *Le donne curiose* del maestro Usiglio è un lavoro di aristocratica cesellatura, un lavoro finito. Il compositore ci ha messo poco di suo, ma ha accurato invece la paziente legatura di motivi stupendi tolti a spartiti di grande importanza.

L'opera piace: le idee melodiche si susseguono una dietro l'altra e sono sempre chiare, semplici, mai triviali o plateali. La riuscitissima *congiura* con cui termina il primo atto e di cui iersera si volle la replica, è presa di *pianta* agli *Ugonotti*, mentre il duetto delle maschere al secondo atto, caratteristico, nuovo e grazioso dimostra che l'Usiglio avrebbe potuto benissimo dimenticare più sovente la roba degli altri, per ricordarsi del proprio ingegno. L'istrumentale dell'opera è lavorato con arte grandissima.

Trivella interpretato dal Carbonetti è perfetto: irreprensibile come artista di canto, inarrivabile nell'azione comica, corretta e disinvolta. Nell'ultimo atto durante il quale, il Carbonetti è vestito da donna, è una risata continua. Carbonetti non è mai volgare, la sua controscena è sempre dignitosamente buffa.

Con lui ha piaciuto la signora Rosa con le due *toilettes* di grandissimo effetto e di molto buon gusto, e con la sua voce squillante, simpatica ed intonata. Il secondo buffo signor Rosa si meritò pure i suoi applausi, chè disimpegnò la sua parte con arte e con coscienza.

L'insieme è stato buono; diremo degli altri domani.

I cori in qualche momento, specialmente nella congiura, hanno fatto miracoli, c'era tanta vitalità nelle vecchie coriste, da non riconoscerle più.

L'orchestra con tutti i buoni elementi che tiene a sua disposizione non avrebbe dovuto dar adito alla critica di muoverle appunti.

I vestiari sono bellissimi, ci sono due scenari nuovi assai bene dipinti. L'opera merita giustamente l'intero appoggio del publico.

Teatro Filodramatico. Con lo annunciato programma e con la cooperazione dell'egregio dilettante signor G. Morpurgo ha luogo questa sera la beneficiata del signor Carlo Borisi.

Il seratante è un attore intelligentissimo, accurato assai e sa farsi applaudire e apprezzare con i suoi meriti senza bisogno che gli si batta la gran cassa.

Del resto a quest'ora il teatro è quasi tutto venduto.

Ci sarà la solita *piena* delle beneficiate.

Ospiti attesi. Desiderosi di avventure e d'emozioni — con la fantasia riscaldata forse dalla lettura di qualche romanzo a *sensation*, quattro risoluti figli... di famiglia decisero d'attraversare i mari e visitare...

— L'America?

— Forse in seguito, ma per ora più probabilmente la nostra Trieste.

Di questo parere è almeno l'autorità di sicurezza che avvertita, li attende colle braccia aperte.

— E vengono da lontano?

— Due da Berlino e due da Vienna, e contan, fra tutti quattro, 60 carnevali.

Molto fumo e poco... fuoco! L'altra notte una pattuglia di guardie di p. s. transitando per la via S. Giovanni s'accorse che dal negozio del salumaio, Lodovico L. usciva un denso nugolo di fumo.

— Qui c'è qualche cosa che brucia — pensarono le guardie — ed avvertirono tosto i vigili.

Altrettanto volevano fare col proprietario del negozio, ma non essendoci sulla porta il rispettivo cartellino indicante la abitazione, si dovette praticare un foro nella birraria attigua per penetrarvi.

Dopo molte fatiche, passato il foro, si trovò il negozio in pieno ordine.

Soltanto un po' di carta accesa e un po' di cenere avevano messo l'allarme nei passanti.

Infedeltà. Ieri nelle ore pom. venne arrestato per infedeltà di fiorini 7, a danno della rivendugliola Francesca B. lo scritturale disoccupato Edoardo B. d'anni 23 da Pisino.

Publicità... domestica! Gli alterchi coniugali fra le pareti domestiche, sono nel secolo della luce elettrica e del telefono, cose troppo comuni e non meritano menzione.

Sulla publica via invece la cosa fa più rumore e riesce interessante.

Una di queste scene successe l'altra notte in via Donota verso le 11 ore.

E curiosa a dirsi, chi portava i calzoni era il sesso debole che armato di coltello feriva leggermente al viso il sesso forte.

L'affare non ebbe ulteriori conseguenze in merito d'un falegname che intromessosi quale *paciere* riuscì a calmare quella feroce *virago*!

Ogni giorno una. Un critico teatrale ha scritto roba da chiodi di un artista dramatico.

Questi, irritato, va al caffè dove è sicuro di trovare il feroce Aristarco; ve lo trova; gli si avvicina e lo apostrofa ad alta voce coi titoli più ingiuriosi.

A tanta sfuriata il critico risponde con un potentissimo schiaffo.

L'artista prende allora un atteggiamento dramatico e con un gesto analogo sclama:

— Signore! Voi laverete l'onta che mi avete inflitta al cospetto di tante persone.

— Troppo giusto! — replica l'altro colla maggiore calma del mondo. — E afferrato un bicchiere pieno d'acqua che gli stava innanzi, ne getta il contenuto sulla guancia dianzi percossa.

CALENDARIO. Primo quarto. Leva il sole alle ore 7.08 tram. 4.57. *Oggi* **S. Giovanni di Matha.** *Domani*: S. Apollonia.

Anno 1793. Muore in Francia Carlo Goldoni.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore 7 $^1/_2$. Serata Borisi „La Cameriera astuta" „Le disgrazie d'un caffettier".

Anfiteatro Fenice. Ore 7 $^1/_2$. „Le donne curiose"

Borsa del 7 Febbraio. Borsa indecisa, poi fermissima. Si telegrafa da Vienna ottimi compratori, Credit 308 $^1/_4$ Ungherese 89.95 dopo esser stato 307 $^1/_2$ e 89.80. Metalliche invariate valuta debole. Qui Italiana senza animo 91.55 a 91.65. Dopopranzo Borse deboli causa l'aumento a Londra dello sconto. Vienna 307, Berlino 531 dopo 536, Parigi chiusa 106.36 e 92.10.

Listino Napoleoni 9.61 a 9.60 Zecchini 5.67 a 5.65 Lire sterline 12.09 a 12.07 Lire turche 10.90 a 10.89. Talleri turchi 2.03. a — Talleri Maria Teresa 2.13 —. a — Londra 121.30 a 121.— Francia 48.10 a 47.95 Italia 48.15 a 47.95 Banconote italiane 48.10 a 48.— Banconote germ. 59.25 a 59.15. Rendita austriaca in carta 79.85 a 79.95 detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese in oro 4% 89 $^3/_4$ a 90.—. Detta in carta 5% 87.45 a 87.65. Credit 307 — a 309— Rendita italiana 91 $^9/_{16}$ a 91 $^{13}/_{16}$

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO

MATILDE PREGLER
d'anni 24

dopo lunga e penosa malattia spirò nel bacio del Signore quest'oggi alle ore 2 pomeridiane.

I dolentissimi genitori **Gustavo** e **Maria**, i fratelli **Enrico** e **Ruggero** e la sorella **Ida**, danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 9 corr. alle ore 3 $^1/_2$ pom. partendo il convoglio funebre dalla propria abitazione N. 130-204, in Scorcola (via di Romagna).

TRIESTE, 7 Febbraio 1884.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO.

RINGRAZIAMENTO.

Profondamente commossi i sottoscritti ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte ai funerali del loro amato

GIOVANNI

accompagnandone la salma all'estrema dimora

Giovanni e **Antonia Zottich** Genitori.
Giuseppina, Antonietta e **Maria** maritata **Girometta**, Sorelle

(120) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

— Farò del mio meglio.

— Siamo a due passi dalla staccionata. Saltiamola. Monteremo nel treno quando passa. Si tratta di non romperci le gambe, e di non cadere sotto le ruote. Ecco tutto!

Rotret sorrise comicamente.

— Niente altro! Bene! Io ti seguirò.

— Tu sei un bravo ragazzo, e se arriviamo a rivedere babbo Claude, mi ricorderò di te.

Allora i viaggiatori e gli impiegati assisterono a una scena stranamente dramatica.

Il convoglio usciva dalla stazione a grande velocità.

Corentin e Rotret avevano oltrepassata la staccionata, e si preparavano a saltare sul treno.

I viaggiatori non ridevano più. Gridavano anzi:

— Fermatevi, fermatevi. Vi romperete il collo.

Ma i due agenti erano risoluti.

Il pericolo non li spaventava.

— Uno, due, tre — contò Corentin.

E tutti e due, con uno slancio prodigioso, saltarono sul marciapiede dei vagoni afferrandosi alle maniglie d'ottone.

La scossa fu tanto violenta che Corentin, sbattuto contro le pareti del vagone, ne rimase quasi stordito.

Ma le sue mani aggrappate alle maniglia non lasciarono presa.

Era salvo.

Un grido o meglio un gemito soffocato gli rese tutta la sua presenza di spirito.

— Corentin, Corentin a me.

Lo sciagurato Rotret aveva mal calcolato lo slancio.

Egli era caduto in ginocchio sul marciapiede del vagone, reggendosi appena colle mani per un miracolo d'equilibrio.

Era una posizione critica. Rotret sarebbe caduto, se nessuno lo aiutava.

Allora Corentin, tenendosi con una mano porse l'altra a Rotret, dicendogli:

— Attaccati a me.

— Non posso — rispose il poveretto.

Infatti, se avesse lasciata una mano, sarebbe andato sotto le ruote del treno.

Corentin si chinò piano piano, prese Rotret pel colletto dell'abito e dolcemente l'alzò.

(*Continua*).